



Vescovo Emerito di Fidenza

Celebrare la Risurrezione del Signore in Santuario mi appare davvero un'altra cosa. Immagino l'accorrere festoso e composto di pellegrini, lieti di assaporare le primizie pasquali in un clima di fede, la solerte e zelante accoglienza dei Rettori e la loro simpatia augurale, la bella disposizione liturgica e degli apparati di decoro.

D'altra parte non è forse il santuario il luogo della sperimentazione della bellezza di Dio e dell'amore misericordioso del Risorto che perdona, riconcilia, abbraccia e fa ripartire, interiormente ricreati, nella vita di ogni giorno? Sì, i Rettori lo fanno e gioiscono in cuor loro e moltiplicano a dismisura la loro carità pastorale perché nulla sia disatteso o improvvisato.

Certo, il *Vangelo di Pasqua*, per essere autentico, chiede primariamente di passare attraverso la porta del giudizio, la via stretta della conversione, e cioè urge lo slancio di uscire dalle tenebre alla luce, dalla notte al giorno, dal peccato alla grazia. Senza questo radicale cambiamento si rischia una miope illusione, un pateracchio spirituale, una festa dimezzata, anzi una non festa.

Di conseguenza il Santuario rivela qui la sua "mission" prioritaria: promuovendo e sostenendo l'esodo pasquale dei pellegrini verso la piena conformazione a Cristo, crocifisso e risorto, accompagna la loro decisione interiore, oltre ogni eventuale edulcorazione al ribasso della pietà e della devozione.

Non è forse nell'ospitalità alta e umanissima del Santuario che Gesù risorto viene confessato come Colui che salva e come Colui che prende su di sé la storia umana e la consegna nell'amore eterno di Dio, così che il nostro morire quotidiano, distillato dalle croci esistenziali, viene assunto dal Risorto e reso accettabile nella pienezza della gioia frutto della vera speranza? Questa è l'essenza luminosa della nostra fede pasquale.

Auguro a tutti di sperimentare ora scintille di luce purissima di risurrezione, in vista della futura immersione nel grembo della sovranità di Dio.

+ Carlo Mazza, vesc. em.